

Il consenso del Professore è stato molto alto al Nord e al Centro, meno nel Mezzogiorno

A Prodi 3.182.686 voti
Molto distanti gli altri
Bertinotti ha superato
i 600mila voti

Emilia e Toscana, qui Prodi ha fatto il pieno

Oltre l'80% nelle regioni rosse. Grande consenso anche in Veneto e nelle Marche
Bene Mastella in Basilicata, Calabria e Campania, Bertinotti al centro. 4 milioni e 300mila i votanti

di Wanda Marra / Roma

PIÙ DI 4 MILIONI Per la precisione 4.311.149. Tanti sono andati a votare alle primarie del centrosinistra, per scegliere il leader dell'Unione. E la loro scelta è risultata più che un'investitura per Romano Prodi, che ha ricevuto ben **3.182.686** consensi, il **74,1%**.

Molti di più di quanti anche lui stesso si sarebbe aspettato. «Pensavo che sarebbero andati a votare in 600mila, massimo 1 milione. E, per me, puntavo al 60%», ha dichiarato, infatti, il Professore a *Porta a Porta*. La seconda posizione - come da previsioni - è andata a Fausto Bertinotti, che si è attestato sul **14,7%** dei voti con **631.592**. E anche se questo risultato appare deludente rispetto alle attese, il leader del Prc si è dichiarato «soddisfatto»: «Francamente non pensavo di poter prendere 600mila voti. Naturalmente facendo conto di essere dentro un serbatoio gigantesco». Terzo è arrivato Clemente Mastella con **196.014** voti, il **4,6%**. Un risultato al di sopra delle previsioni, che infatti il leader del Campa-

nile ha definito «una svolta storica» per il suo partito. Seguono Antonio Di Pietro (**142.143** voti per il **3,3%** dei consensi), Alfonso Pecoraro Scario (**95.388** consensi, il **2,2%**), Ivan Scalfarotto (**26.912** voti, lo **0,6%**), Simona Panzino (**19.752** voti, lo **0,5%**). La grande partecipazione alle consultazioni dell'Unione si vede anche nella piccola porzione di schede nulle (solo **9031**) e bianche (**7.583**), ovvero lo **0,2%**, mentre solo **48** sono state le schede contestate.

Al di là dei risultati dei singoli candidati, insomma, un successo per tutta l'Unione per un esperimento inedito in tutta Europa. E infatti, la soddisfazione si leggeva negli occhi di tutti - a cominciare dal coordinatore dell'ufficio di Presidenza di Primaria 2005, Vannino Chiti - durante la conferenza stampa affollatissima ieri nella sede dell'Unione a Piazza Ss. Apostoli, convocata alle 12 e 30 per dare i dati quasi definitivi.



Foto di Andrew Medichini/Ap

Ma proviamo a scorporare "territorialmente" i risultati. Il consenso per Prodi è stato molto alto al Nord (**841.210** voti) e al Centro (**873.594**), minore al Sud (**492.019**), a favore di Mastella

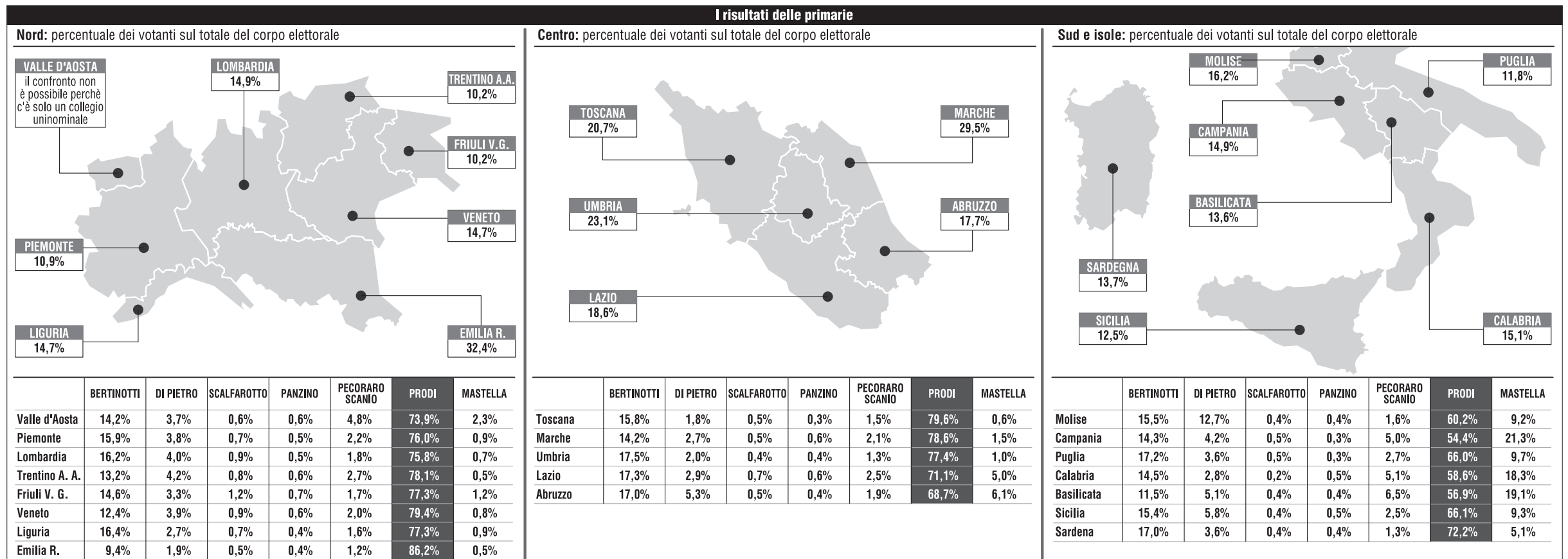
che al Sud prende, appunto, **130.099** voti. Il maggior numero di consensi per Bertinotti, invece, è al Centro (**187.403**). Molto alto il consenso al Professore nelle regioni tradizionalmente rosse: in

Emilia Romagna prende l'**86,2%**, mentre in Toscana guadagna il **79,6%**. Seguono il Veneto (**79,4%**), le Marche (il **78,6%**), il Trentino Alto Adige (il **78,1%**). La Regione meno pro-

diana è la Campania con il **54,4%**. Dove il mancato consenso al Professore va a Mastella, che in Campania prende il **21,3%**. Il leader dell'Udeur prende poi il **19,1%** in Basilicata, il **18,3%** in

Calabria, il **9,7%** in Puglia e il **9,3%** in Sicilia. Bertinotti va bene in Umbria (**17,5%**), Lazio (**17,3%**), Puglia (**17,2%**), Abruzzo e Sardegna (**17%**). Il suo risultato peggiore salta particolarmente agli occhi: il leader del Prc, infatti, prende solo il **9,4%** in Emilia Romagna. Da notare anche il risultato fuori misura del Molise per Di Pietro: prende il **12,7%**. Prodi risulta primo anche in tutte le grandi città. Dal Nord al Sud, prende **118.646** voti a Torino, **171.781** a Milano, **64.852** a Genova, **48.053** a Venezia, **136.030** a Bologna, **126.000** a Firenze, **245.197** a Roma, **84.239** a Napoli, **37.459** a Bari, **29.641** a Cosenza, **29.379** a Palermo, **28.634** a Cagliari.

La curiosità: in due Comuni toscani, entrambi in provincia di Siena, il Professore ha toccato quota **90%**: San Giovanni D'Asso (**90,8%**) e Poggibonsi (**89,2%**). Infine, il dato degli italiani all'estero, che hanno votato in 170 seggi, organizzati in 20 nazioni, interessate da ben 17 fusi orari, da Sydney a Vancouver. Prodi si attesta sul **75,2%**, Bertinotti sul **10,7%**, Di Pietro sul **7,1%**, Mastella sul **2,8%**, Pecoraro sul **2,1%**, Scalfarotto sul **1,4%**, la Panzino sullo **0,8%**. Da notare che il candidato della società civile ottiene un risultato doppio rispetto a quello conseguito in Italia.



Consenso

Forlì, al Professore quasi l'84%

FORLÌ Nel comprensorio di Forlì, dove i votanti alle primarie sono stati 25.374 nei 37 seggi dei 15 comuni complessivi, il maggior consenso è stato tributato a Prodi. Al Professore è andato l'**83,02%**. Lo seguono Fausto Bertinotti con l'**11,32%**, Antonio Di Pietro con il **2,33%**, Alfonso Pecoraro Scario con l'**1,85%**, Clemente Mastella con lo **0,68%**, Ivan Scalfarotto con lo **0,44%** e la «disobbediente» Simona Panzino con lo **0,36%**. Nel solo territorio comunale di Forlì si contano 16 mila elettori e un analogo rapporto di forza fra i candidati dell'Unione: **84,93%** a Prodi, **9,69%** a Bertinotti, **2,19%** a Di Pietro, **1,76%** a Pecoraro Scario, **0,65%** a Mastella, **0,48%** a Scalfarotto e **0,30%** a Simona Panzino.

Politici e opinionisti hanno sbagliato tutte le previsioni

Primarie sottostimate o considerate uno spauracchio. Pansa aveva detto: esploderà la babele del centrosinistra...

di Luana Benini / Roma

Nessuno, ma proprio nessuno, adesso può dire «lo avevo detto». Le code ai seggi, la partecipazione di più di 4 milioni di persone alle primarie, nessuno le aveva previste e neppure immaginate.

Sono state una sorpresa, un evento del tutto inatteso, che ha spiazzato i commentatori politici e gli stessi organizzatori. Fino all'ultimo, anche nel centrosinistra, sono circolati dubbi e paure. Lo stesso Stefano Draghi, mago dei sondaggi della Quercia, a maggio spiegava che le primarie «sono uno strumento molto utile ma da maneggiare con cura». A lungo i Ds hanno frenato

spiegando che non erano «una priorità». Convocate, sconvocate e rinviate, poi riconvocate dopo la crisi della Fed, le primarie volute da Prodi, si sono trascinate nel dibattito politico, fra i dubbi e gli oborti collo di una parte consistente dello schieramento. Una scommessa rischiosa a giudizio unanime. Giudizio incattivato e avvalorato dall'universo degli esperti politici. Tanto che i dirigenti del centrosinistra hanno sgranato gli occhi, domenica scorsa, di fronte alla discesa in campo del loro popolo in quantità massiccia oltre ogni più rosea fantasia. «Un milione di presenze» era l'obiettivo che alla vigilia circolava a via Nazionale. Un numero buttato là con un po' di timore. Un milione era la cifra formalmente fissata anche da Romano Prodi e Massimo D'Alema per poter dichiararsi soddisfatti. Ma il retroscena era quello di almeno

due milioni. Onore al verde Paolo Pansa che, a metà settembre, si era sbilanciato: «Ne porteremo almeno due milioni e non sarà neanche troppo difficile». Sotto quella cifra i malpancisti del centrosinistra avrebbero ritenuto l'esperimento come un mezzo flop. Ripercorrendo adesso editoriali e commenti dedicati all'argomento ci imbattiamo nel furore di Giampaolo Pansa che fin da luglio identifica nelle primarie il punto di esplosione della «babele del centrosinistra», paventando trappole e azzoppamenti per Prodi, paralizzato da «suocere rosse» e soprattutto dal «parolajo rosso» (Bertinotti). Troviamo le valutazioni di Edmondo Berselli: «La prova delle primarie sarà una specie di giudizio di Dio, o meglio di popolo, sull'esistenza dell'Unione», «verrà messa ai voti la consistenza del centrosinistra come entità politi-

ca». Sotto esame «la qualità organizzativa», «la partecipazione dei cittadini», «il risultato di Prodi». Per concludere che «l'incertezza è altissima», che «i pericoli sono superiori alle opportunità» e che «gli oppositori più fondamentalisti sono convinti che alla fine non se ne farà nulla e che un incidente providenziale toglierà di mezzo questo inciampo bizzarro» («L'Espresso», 21-7-05). Troviamo le messe in guardia di Claudio Rinaldi su un esito «mente affatto scontato» e sul pericolo di un consenso per Prodi sotto il 51% («la sua consacrazione, in tal caso equivarrà a una bocciatura»): «Le primarie si confermano un'idea avventata: minacciano complicazioni anche gravi, ma non promettono alcun beneficio» («L'Espresso», 7-10-05). Incognite a iosa, messe nel ventilatore e raccolte anche da Miriam Mafai su

«Repubblica» (18-8-05) quando negli afosi giorni di agosto teneva banco il clima di «rivalità e sospetti» fra Ds e Ds intorno alla vicenda dell'Antonveneta e della Bnl e la macchina organizzativa delle primarie sembrava «inceppata»: «Quanti elettori il 16 ottobre andranno a votare? Nessuno oggi è in grado di fare previsioni. Seconda incognita: nessuno può prevedere oggi quanti voti raccoglierà Prodi». Di lì a poco (il 5 settembre) Sabino Cassese sul «Corriere della Sera» parlava di «primarie-artificio», una «protezione di cartone» per Prodi: «In conclusione queste primarie non mi paiono tanto una prova di democrazia, quanto una prova di debolezza». Nessuno, però, aveva messo in conto il cortocircuito fra la saturazione nei confronti di Berlusconi e la ribellione contro l'ultimo colpo di mano sulla legge elettorale.

Reggio Emilia

Scandiano, quasi 90% al leader dell'Unione

BOLOGNA Prodi fa 90 (o quasi) nella sua terra natale. A Scandiano, in provincia di Reggio Emilia, dove è nato il leader dell'Unione, il dato definitivo delle primarie lo vede affermarsi con l'**89,1%**. Fausto Bertinotti ha raccolto **364** voti, pari al **7,3%**. Agli altri candidati sono rimaste le briciole: **70** le schede per Antonio Di Pietro (**1,4%**), **45** per Alfonso Pecoraro Scario (**0,9%**), e poi numeri da «zero virgola» per tutti gli altri. Ancora meglio è andata nella zona dell'Appennino reggiano dove il professore trascorre tradizionalmente le vacanze: a Carpineti il leader dell'Unione si è accapparrato l'**89,4%** dei voti, grazie a **610** preferenze sul totale di **682** voti validi.